

La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile

Anno 81 - N° 1 - Febbraio 2013 - 00134 Roma - Divino Amore



Tariffa R.O.C. - Poste Italiane S.p.A.
Sped. in abb. Postale - 353/2003
20/B (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art.1 comma 1 DCB Roma



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail: info@santuariodivinoamore.it

E-mail: segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

OGGETTI RELIGIOSI ore 8.30-12.30 e 15.30-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail: casadelpellegrino@jumpy.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore - Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. e Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12 - Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4 - Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla  Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla  Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Santuario Divino Amore:

C/C Postale n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO AGENZIA SANTA

PALOMBA (RM)

IBAN: IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

Associazione Divino Amore, Onlus

C/C Postale n. 76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119

IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali: 6.30-20

Giorni festivi: 6-20 (ora legale 5-21)

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriale ore 7-8-9-10-11-12-17-18-19

(ore 17 sospesa nell'ora legale);

Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

Matrimoni in cripta

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora

Sesta,

15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture,

17.15 Vespri

ALTRE FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario

ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

del Divino Amore

CONFESSIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-7.45

CONFESSIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 15.30-19.30

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-19.30

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Ore 21 di ogni giovedì.

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, piazza di Porta Capena,

davanti alla FAO. Ore 5 della domenica arrivo e

Santa Messa. Pellegrinaggi notturni straordinari:

il 7 dicembre per l'Immacolata e il 14 agosto per

l'Assunta.

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

Lettera del Rettore

Carissimi amici e devoti del Santuario,

il Santuario apre le porte, anzi, non le chiude mai, perché quanti vi giungono devono poter entrare subito e incontrare la Madre del Signore che è in attesa e desidera anche Lei incontrare e riabbracciare i suoi figli. Lei sa bene che siamo travagliati da tanti pensieri e affanni del cuore, con le sofferenze, le prove e le oscurità che vorrebbero corrodere la nostra speranza.

Una sosta al Santuario rianima e offre tante possibilità di ricevere non tanto le grazie, quanto la grazia, con il dono della fede e dell'amore.

Quando il nostro sguardo si posa sul volto della Madre di Dio si ravviva la speranza e nasce nel cuore il desiderio di imparare da Lei ad aver fede, a fidarsi di Dio. Maria ci insegna, con l'esempio, quanto è preziosa la fede. Per la fede Lei è beata, per la fede ha generato il Verbo di Dio, con la fede ha seguito Gesù fino al Calvario e con la fede ha atteso l'alba della risurrezione.

Senza la fede camminiamo al buio, non vediamo la strada e tanto meno non vediamo cosa ci attende in fondo alla strada, non riusciamo a sostenere le prove, le sofferenze, le malattie. Leggiamo nel Compendio del Catechismo al n. 58: "Perché Dio permette il male? Non lo permetterebbe se dallo stesso male non traesse il bene. Infatti dalla morte del Figlio, ha tratto i più grandi beni: la glorificazione di Cristo e la nostra redenzione"!

Stando accanto alla Madonna, dobbiamo meditare e scoprire in Gesù Cristo lo splendore del volto di Dio Padre, con la certezza di essere e di sentirci figli nel Figlio. Nel contemplare le immagini sacre dovremmo sempre andare al di là delle raffigurazioni. Nell'Immagine della Madonna del Divino Amore vediamo la Beata Vergine con in braccio il Bambino Gesù e, in alto, la colomba simbolo dello Spirito Santo; proviamo a dire: "Contemplando Maria, noi pensiamo a Te, adorabile Trinità, e ci sentiamo con Lei, amati dal Padre, redenti da Cristo e rinnovati dallo Spirito". Lei è la figlia prediletta del Padre, è stata redenta dal Figlio ed è il Santuario del Divino Amore.

La Beata Vergine Maria, ogni volta che la invochiamo, ci metta in relazione con la santissima Trinità, da cui scaturisce, irrefrenabile, il fiume di amore e di grazia per noi.

Ave Maria!

Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore - Parroco

Per riflettere e pregare

“Credi nel Signore tu e la tua famiglia”...

(At. 16,31)

DAMMI LA FEDE

*Mio Dio, com'è assurda la mia vita senza il dono della fede!
Una candela fumigante è la mia intelligenza.
Un braciere colmo di cenere è il mio cuore.
Una fredda e breve giornata d'inverno è la mia esistenza.
Dammi la fede!
Una fede che dia senso al mio vivere,
forza al mio cammino, significato al mio sacrificio,
certezza ai miei dubbi, speranza alle mie delusioni,
coraggio alle mie paure, vigore alle mie stanchezze,
sentieri ai miei smarrimenti, luce alle notti del mio spirito,
riposo e pace alle ansie del cuore. Amen.*

(Anonimo)

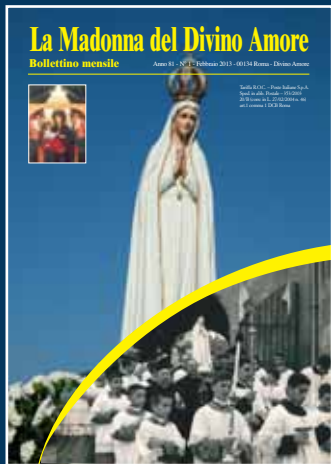
Letture:

(Atti 16,22-34)

Per riflettere:

“Credi nel Signore tu e la tua famiglia”. E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. (At. 16,31). La Chiesa ha ricevuto il

mandato di annunciare a tutti gli uomini questa grande notizia: «Andate ... e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). Gli Apostoli compresero nel senso letterale questo mandato e lo misero in pratica dal giorno della Pentecoste, diffondendo La Buona Novella in tutto il mondo allora conosciuto (cf. Libro degli Atti e Lettere). La famiglia cristiana, Chiesa domestica, è partecipe di questa missione, ma



In copertina: il 15 settembre 1959 giungeva al Santuario del Divino Amore la Madonna di Fatima. Proveniente da Catania e protagonista di un lungo pellegrinaggio in oltre cento città italiane, accompagnata in elicottero da Padre Mason e da Don Umberto Terenzi, veniva accolta da una moltitudine di pellegrini e portata processionalmente in Santuario. P.Mason, che aveva guidato tutto il pellegrinaggio italiano della Madonna di Fatima, invitò a pregare per la conversione, per una trasformazione dei costumi e per la pace.

Sommario

- Lettera del Rettore 1
- Per Pregare e Riflettere 2 - 3
- Il Seminario 4 - 5
- Centro Studi Terenziani 6 - 7
- Cronaca 8 - 9
- Madre Luigia 10
- In cammino... 11
- La Vita Sacerdotale di Don Umberto Terenzi 12

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Giuseppe Daminelli
Autorizzazione del
Tribunale di Roma n. 56 del 17.2.1987

DIVINOAMORE.ROMA.it

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 76711894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore
"Figli della Madonna del Divino Amore"
Stampa System Graphic s.r.l.
Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma
Foto Fotostudio Roma
di Piero Zabeo
Abbonamento
Spedizione gratuita ai soci

non deve necessariamente “andare” nel senso letterale del termine: essa ha come *primi e principali* destinatari di tale annuncio i propri figli ed altri stretti componenti, come è testimoniato dalle Lettere di San Paolo e dalla prassi della Chiesa, la quale ha fondato la sua evangelizzazione proprio sulle famiglie. Questo mandato lo hanno vissuto generazioni di sposi e di genitori cristiani di tutti i tempi, e anche oggi non mancano belle testimonianze in tal senso. Tuttavia, la scristianizzazione delle nostre società rende urgente la realizzazione di queste *Chiese domestiche*. E' necessario che la famiglia torni ad essere la prima educatrice alla fede: i genitori devono trasmettere la fede ai figli attraverso la testimonianza e la parola. Essa deve

riscoprirsi discepolo di Cristo, luogo di preghiera che annunci l'amore misericordioso di quel Padre che ha donato il suo Unigenito per la redenzione dell'uomo; deve annunciare che Cristo è Morto e Risorto per i nostri peccati e testimoniarlo attraverso il Credo degli Apostoli, i Sacramenti e i Comandamenti del decalogo. Tutto questo è ormai improrogabile nelle nostre travagliate società. Le virtù umane e cristiane, così essenziali al nostro vivere di cristiani, si sviluppano pro-

prio attraverso l'educazione *integrale* alla fede. Questo bagaglio fondamentale non si può quasi mai dare per scontato, neanche nei paesi cosiddetti «cristiani». Dobbiamo riscoprire e far riscoprire, partendo dalla famiglia, la centralità di Cristo e porgerlo come “pietra angolare” nella costruzione giornaliera della nostra vita, dobbiamo cioè iniziare a ridare alla famiglia quel ruolo essenziale di *prima educatrice alla fede*.

S. Cecconi

Conclusione:

CREDO

Credo in un solo Dio che è Padre,
 fonte sorgiva di ogni vita, di ogni bellezza, di ogni bontà.
 Da Lui vengono e a Lui ritornano tutte le cose.
 Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo.
 Immagine invisibile e trasparente dell'invisibile volto di Dio.
 Immagine alta e pura del volto dell'uomo
 Così come lo ha sognato il cuore di Dio.
 Credo nello Spirito Santo,
 che vive ed opera nelle profondità del nostro cuore,
 per trasformarci tutti ad immagine di Cristo.
 Credo che da questa fede fluiscono
 le certezze più essenziali della nostra vita:
 la Comunione dei Santi e delle cose sante che è la Chiesa,
 la Buona Novella del perdono dei peccati,
 la speranza della Resurrezione,
 che ci dona la certezza che nulla va perduto della nostra vita,
 nessun frammento di bontà e di bellezza,
 nessun sacrificio per quanto nascosto e ignorato,
 nessuna lacrima e nessuna amicizia.

Amen!

Don Michele Do



ex-voto del Santuario

Il Seminario del Divino Amore

“Eccomi...eccomi!..” Un coro di “eccomi” si è riverberato, insieme a quello di Maria, Madre del Signore, nella sua casa dal profondo del cuore dei suoi figli seminaristi che si preparano al sacerdozio nel Seminario degli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore. Nel mese di novembre diversi alunni del seminario hanno compiuto passi decisivi nel loro cammino formativo vivendo insieme con la comunità del seminario, i sacerdoti Oblati, le suore Figlie della Madonna del Divino Amore, amici, familiari e pellegrini del Santuario questi momenti di gioia e di grazia. Nella casa di Maria, sorretti e protetti da Lei, si trovano giovani provenienti da diverse parti del mondo che cercano di discernere la propria vocazione. In questo lungo percorso fatto di diverse tappe, la chiesa conferisce i vari ministeri secondo il cammino fatto da ciascuno.

Il 4 novembre Milton Mauro Vera Roa, un giovane proveniente dal Cile, ha ricevuto il



Il Cardinal Vicario Agostino Vallini ordina Diacono Sijo Kuttikkattil nella Basilica di S. Giovanni in Laterano

ministero dell'Accolitato durante la solenne liturgia presieduta da Sua Eccellenza Mons. Ennio Appignanesi. Nella medesima celebrazione il vescovo ha conferito a tre giovani: Alessandro DeDe (Myanmar), Luai Tavita (Isole Samoane) e Giovanni Lasam (Myanmar), appartenenti alla Congregazione Clericale Missionari della Fede, il ministero del Lettorato. Questi due ministeri fanno riferimento alle Sacre Scritture e all'Altare, ossia all'amministrazione della Parola di Dio e del Corpo e Sangue di Cristo.

Invece lo scorso 11 novembre, alla presenza di una festosa assemblea dei fedeli, nella affollatissima Basilica Patriarcale di San Giovanni in Laterano, Cattedrale di Roma, i seminaristi Marlapati Prakash e Sijo Kuttikkattil, ambedue di origine indiana, dopo sette anni di cammino formativo, sono stati ordinati diaconi per l'imposizione delle mani di Sua Eminenza Card. Agostino Vallini, Vicario di Sua Santità Papa Benedetto XVI per la Diocesi Roma. I due giovani fanno parte dell'Associazione Clericale Oblati Figli della Madonna del Divino Amore e sono diaconi della Chiesa di Roma. Il diacono rappresenta il Cristo Servo ed è abilitato a servire il popolo di Dio nel ministero dell'altare, della Parola e della carità. L'itinerario formativo di questi due fratelli giungerà al culmine con l'Ordinazione presbiterale.

Infine, due nostri seminaristi: Alberto Tripodi (Italia) e Hernice Austin (Haiti) sono stati ammessi tra i candidati all'Ordine Sacro il 25 novembre, nella celebrazione della Solennità di Cristo Re dell'Universo, presieduta da Sua Eccellenza Mons. Lorenzo Leuzzi, Vescovo ausiliare della Diocesi di Roma, nel nuovo

Santuario alla presenza di numerosi fedeli e pellegrini. Nella loro testimonianza durante la celebrazione, i due giovani hanno ribadito che quel primo passo nel loro itinerario vocazionale, è il loro fidanzamento con la Chiesa che durerà fino al sacerdozio. Facciamo nostra la preghiera del Vescovo sui candidati ammessi all'Ordine sacro che dice :” Ascolta, Padre Santo, la nostra preghiera, e nella tua bontà benedici questi tuoi figli che desiderano consacrarsi come ministri della chiesa al servizio tuo e del popolo cristiano; concedigli di perseverare nella vocazione, perché intimamente uniti a Cristo sommo Sacerdote diventino autentici apostoli del vangelo.”

Le diverse tappe del cammino formativo offrono ai seminaristi la possibilità di esprimere la loro decisione di dedicarsi interamente alla causa del Regno. Le preghiere dei devoti del Santuario sono indispensabili per realizzare il sincero proposito di questi fratelli di servire il Signore per sempre e “con cuore indiviso”.

Giuseppe Nguyễn Thanh Nhan



Un momento dell'ordinazione Diaconale di Prakash Marlapati

Il 21 Aprile 2013

D. Prakash Marlapati e D. Sijo Kuttikkattil
oblati del Divino Amore

saranno ordinati sacerdoti dal
Santo Padre Benedetto XVI

Invito a sostenere le vocazioni

Chiediamo ai nostri lettori ed a tutti i devoti della Madonna del Divino Amore un prezioso aiuto sia materiale che spirituale, per sostenere le vocazioni. E' importante pregare per le vocazioni perché il Signore susciti nella chiesa e nell'opera della Madonna del Divino Amore i giovani pronti a seguirlo come Isaia: "Eccomi, manda me". Anche l'aiuto materiale è indispensabile per sostenere le vocazioni; il Seminario ha bisogno di aiuti come borse di studio ed offerte. Potete farle pervenire a noi attraverso i conti correnti del Santuario. Davvero è una grande opera accompagnare un giovane nel suo cammino verso l'altare sostenendolo materialmente e spiritualmente. Ringraziamo anticipatamente quanti si renderanno disponibili per questa opera di bene.

Per ulteriori informazioni:

Rettore

Seminario Della Madonna Del Divino Amore

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Tel. 06.71351123 - 06.71351202

Ora tocca a noi!

(Ovvero leggere e saper ripetere...)

Prima di continuare la nostra riflessione sarà forse il caso di fare il riassunto delle puntate precedenti. Abbiamo parlato della necessità ed importanza di un archivio centrale dell'Opera, nel quale conservare tutto il patrimonio dei testi lasciatici dal nostro buon padre don Umberto, in originale o in copia autentica; poi abbiamo mostrato la necessità ed importanza di poter disporre di testi affidabili e pienamente intelligibili, nei quali sia contenuto nel modo più esatto possibile tutto e solo il pensiero del Fondatore. Ora si tratta di affrontare l'operazione più complessa e delicata: dobbiamo cioè leggere e comprendere i testi che abbiamo raccolto con tanta pazienza e pubblicati con tante amorevoli cure, cercando prima di tutto di capire cosa volevano dire ai loro tempi. Soltanto dopo questa fondamentale operazione potremo finalmente domandarci se questi documenti possono e vogliono dire qualcosa anche a noi oggi: se, in una parola, sono ancora "attuali", se possono aiutarci nella nostra vita di battezzati e di religiosi o religiose. Va da sé che quest'ultima questione è veramente cruciale. Solo se le parole del padre possiedono una qualche validità anche per noi allora possiamo parlare veramente di carisma, di dono ricevuto dallo Spirito Santo per la Chiesa e per il mondo. Viceversa, ci troveremo davanti ad una parola irrimediabilmente legata al passato: venerabile forse, ma non "viva", nel senso della perenne vitalità dello Spirito Santo, contem-

poraneo a tutte le epoche della Chiesa. Qualcosa di simile avviene per la Parola di Dio: prima di tutto c'è il significato letterale, ossia ciò che l'autore sacro ha voluto veramente dire quando parlava o scriveva durante la sua vita. Magari doveva confrontarsi con questioni che per lui o per i suoi contemporanei erano importantissime, ma che per noi non hanno più nessun rilievo. Tuttavia bisogna conoscerle bene, perché lo Spirito Santo si servì di quegli eventi e di quelle parole per indicare agli uomini la volontà di Dio.

Tutti i fondatori sono uomini del loro tempo e come tali ragionano, pensano, scrivono e agiscono. Una parte del loro operato rimane invincibilmente legata alla loro epoca storica, e l'errore più grave che si possa fare – per eccesso di venerazione, rispetto ed affetto nei loro confronti – è traslocare tutto il loro pensiero nell'epoca presente con la motivazione che esso è "ancor oggi sorprendentemente attuale". Non può essere, non è mai veramente così. Una parte – a volte non piccola – dei loro insegnamenti è destinata a restare nel passato. Pretendere di portarcela tutta nel nostro presente rivela solo una drammatica povertà intellettuale, e la rinuncia ad un lavoro tanto faticoso quanto necessario: quella della mediazione, cioè del trasmettere in forma significativa per l'oggi quel che si è ricevuto dal passato. "Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono" dice san Paolo. Operazione rischiosa, ma assistita dallo Spirito Santo che permette di distinguere l'essenziale dall'accessorio, l'involucro storico dal nocciolo carismatico, il tempo passato

dell'uomo dall'eterno presente di Dio.

Il nostro buon padre non fa eccezione: il cuore del carisma, il voto d'amore per la Vergine Madre nel vincolo dello Spirito Santo, del Divino Amore è, proprio per definizione, "spirituale", e come tale, parla ancora oggi al cuore del battezzato e della Chiesa; non diversamente da ciò che avviene per l'amore a Cristo povero nel carisma francescano o vincenziano, o la gloria di Dio e la salvezza delle anime per i gesuiti, e ciò a distanza di secoli dalla morte dei fondatori. Tuttavia la formulazione del nostro carisma risente di un'epoca in cui la mariologia come la intendiamo noi oggi non esisteva ancora, e la relazione spirituale con la Madre di Dio era interamente assorbita dal mondo assai rigoglioso della devozione.



La teologia mariana appresa dal nostro fondatore puntava a dedurre da principi astratti le prerogative della Vergine, ricalcandole su quelle del Figlio: Gesù si sacrifica per la salvezza? Maria si sacrifica con Lui! Gesù è Redentore? Maria è coredentrica! Gesù è mediatore universale? Maria è mediatrice universale, e così via. Questa "santa gara", se da un lato era segno del grande affetto del popolo cristiano (teologi compresi), per la Vergine Madre, non era priva di ambiguità e di ri-

schì. La sua debolezza principale era nella mancanza di contatto con la sorgente di acqua viva per eccellenza, la Parola di Dio. La Scrittura era usata come "cava di materiali" pro o contro i ragionamenti teologici sull'uno o sull'altro titolo da attribuire alla Vergine. Invece di mettersi in ascolto del Vangelo gli studiosi e gli autori spirituali lo impiegavano per superarsi nei loro sia pur devotissimi ragionamenti.

Un altro grande rischio era quello di oscurare l'unica mediazione di Gesù Cristo, mettendo gli accanto – sempre per eccesso di zelo – una creatura umana con ambigue funzioni di mediazione, insinuando il dubbio che la Redenzione non fosse perfettamente compiuta grazie al mistero pasquale e abbisognasse di ulteriori aggiunte. Naturalmente tutto questo non era pienamente avvertito al-

l'epoca: su tutto regnava l'affetto veramente smisurato per Maria da parte di tutto il mondo cattolico. Negli anni di don Umberto non si contano congressi, convegni, atti di consacrazione e di riparazione al cuore immacolato di Maria da parte di parrocchie, diocesi, Santuari, perfino della Chiesa universale, in un'altra santa gara che impressiona e di cui qualcuno prima o poi dovrà scrivere la storia. Di quest'epoca il nostro fondatore è figlio, e tra i più entusiasti.

Don Federico Corrubolo

(segue nel numero di Marzo)



I bambini battezzati nel 2012 al Santuario hanno ricordato l'evento festeggiandolo insieme alle loro famiglie il 13 gennaio 2013 Festa del Battesimo di Gesù

Il Rettore Mons. Pasquale Silla benedice i bambinelli dei presepi fatti dalle famiglie



L'originale presepio della Parrocchia in una barca, simbolo della chiesa che porta gli uomini al porto della salvezza



Il tradizionale Pellegrinaggio dei ciclisti con la premiazione delle promesse giovanili



Il Concerto di Natale eseguito dalla banda del Santuario



Gli scout si affidano alla Madonna al termine della S. Messa domenicale



La Messa nella festa parrocchiale della famiglia sotto la grande tenda il 6 gennaio scorso



I volontari del Santuario in ritiro presso Casa S. Luca a Guarcino (FR)

LA CONFERMA DI UN RICONOSCIMENTO

Rev. da Madre,

anche quest'anno l'Amministrazione capitolina ha ritenuto di replicare l'iniziativa "Roma Capitale delle Donne", dedicando un premio alle eccellenze femminili romane che si sono distinte per il ruolo sociale e professionale rivestito.

In tale occasione, oltre a procedere alla premiazione, in virtù dello speciale riconoscimento a Lei attribuito lo scorso anno, le verrà ufficialmente consegnato il libro dedicato all'iniziativa, includente la Sua intervista, quale testimonianza dell'importante attività svolta nella nostra città.

*On. Lavinia Mennucci
Consigliere di Roma Capitale*

Madre Luigia, accettando l'invito della Consigliere On. Lavinia Mennucci di Roma Capitale, l'8 gennaio 2013, partecipava alla cerimonia e dedicava tale riconoscimento "a gloria della Madonna e alla memoria del Venerato Padre Fondatore Don Umberto Terenzi e di Madre Elena Pieri: un premio tra profezia e realtà nel solco della continuità". Grazie, Madre, del lavoro fin qui svolto!



L'ASSOCIAZIONE DIVINO AMORE ONLUS

si propone di sviluppare tutte le iniziative del Santuario necessarie per sostenere i poveri e i bisognosi

Associazione "Divino Amore" onlus

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
n. 46479 - 07/06/06 C.F. 97423150586

E-mail: info@santuariodivinoamore.it - www.divinoamoreroma.it

C/C postale 76711894 - *Le donazioni fatte all'Associazione sono deducibili dalle tasse*

**Associazione "Divino Amore" onlus
dona il tuo 5 x 1000 codice fiscale n. 97423150586**

IN CAMMINO...

Note tratte dalle parole di Benedetto XVI

“La salvezza secondo la fede cristiana...ci è offerta nel senso che ci è stata data la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente, anche un presente faticoso, può essere accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino...”

“Quante volte noi desidereremmo che Dio si mostrasse più forte. Che Egli colpisse duramente, sconfiggesse il male e creasse un mondo migliore...”

Noi soffriamo per la pazienza di Dio. E nondimeno abbiamo tutti bisogno della sua pazienza.”

“Il mio vero programma di governo è quello di non fare la mia volontà, di non perseguire mie idee, ma di mettermi in ascolto, con tutta quanta la Chiesa, della parola e della volontà del Signore e lasciarmi guidare da Lui, cosicché sia Egli stesso a guidare la Chiesa in questa ora della nostra storia.”

“... vi è, anzitutto, l’incapacità di accettare francamente l’imperfezione delle cose umane. La pretesa dell’assoluto nella storia è il nemico del bene che vi è in essa.”



Vigilate, state saldi nella fede, comportatevi in modo virile, siate forti. Tutto si faccia tra voi nella carità.

1 Cor 16, 13-14

Anche oggi il cristiano vive tempi difficili e anche oggi può parlare di Dio agli uomini solo con una vita che sappia mostrare, irradiare la fede. Per questo occorre più che mai ripensare alle proprie origini, fare memoria di coloro che sono stati i testimoni oculari della vita, morte, risurrezione di Gesù, che ci hanno trasmesso la fede.

Recensione

Don Umberto Terenzi

“Voglio chiamar Maria”

La vita sacerdotale di don Umberto Terenzi è caratterizzata da quelle qualità umane e spiri-

tuali che nel tempo hanno identificato il “prete romano”. La paternità esercitata verso tutti che si esprimeva nel condividere la gioia e la fatica quotidiana della gente, la cordialità nelle relazioni interpersonali, la generosità nel dono di sé, l'intransigenza verso il peccato e la misericordia nei confronti del peccatore, il filiale affetto e la devozione verso il Santo Padre sono i tratti caratteristici di questa “romanità” che don Terenzi ha sempre vissuto e che lo rendono ancora oggi un punto di riferimento per tanti sacerdoti. Sono, dunque, lieto che don Federico Corrubolo, sacerdote romano, in questa pubblicazione abbia voluto tratteggiare la vita e la spiritualità di don Terenzi in modo che la figura di questo sacerdote, già conosciuta, possa essere maggiormente apprezzata.

Card. Agostino Vallini



Chiunque conosca edicole della
Madonna del Divino Amore
erette fuori Roma, può
inviarci notizia a:
SANTUARIO DELLA
MADONNA
DEL DIVINO AMORE
Via del Santuario 10
00134 Roma
E-mail: info@santuariodivinoamore.it
A tutti un grazie anticipato

Suppliche

e ringraziamenti

Ringrazio la Madonna del Divino Amore per avermi dato la possibilità di rimanere su questa terra, dandomi una seconda nascita. Dono il casco che indossavo al momento dell'incidente. Ti chiedo ancora con devozione che la tua mano continui a tenere la mia in questa continua corsa in moto, che è la mia vita. Con immensa devozione.

Grazie per avermi fatto nascere così sana. Proteggimi sempre durante la mia crescita e le mie scelte future, perché sono la gioia e la vita di mamma e papà.

Ti voglio ringraziare per aver protetto nostro figlio da un incidente. Grazie a Te, ora sta bene. Ti prego sempre di proteggerlo, Madonnina, e aiuta tutti noi.

Grazie per tutte le volte che mi sei stata vicina. Ora sono qui a chiederti una piccola grazia: fa' che il risultato della mia analisi sia negativo e vada tutto bene. Proteggi me e tutti i miei cari.

Dolce Vergine Maria, Tu che mi hai regalato la gioia più grande del mondo, quella di diventare mamma, fa' che riprovi questa bella emozione. Oggi è diventata una grande tristezza, perché il mio bambino è gravemente ammalato, soffre di autolesionismo, non parla e non cammina, guariscilo Tu!

Ti ringrazio di tutto l'amore e la protezione che ci dai. Tante volte sono venuta qui disperata per tutte le ragioni che ben conosci. Oggi sono più serena grazie a Te e agli angeli che mi stanno sempre vicino: non mi lasciare mai, ti prego, e grazie con tutto il cuore e l'amore che ho in me per Te e il Buon Dio.

Ti ringrazio per l'aiuto che hai dato a mia sorella e ti prego di seguirla ed assisterla nel cuore, nel fisico e nella mente.

Donaci il frutto del nostro amore, un bimbo, affinché io possa sempre contemplare la tua magnificenza. Madre mia, dona nella nostra famiglia tanta salute e serenità. Ave Maria.

Aiuta tutti i bambini malati, i vecchietti abbandonati negli ospedali e tutte le persone che soffrono.

Chiedo alla Madonna del Divino Amore la guarigione di mia moglie dall'artrite reumatoide e che stia in salute sempre.

Ti prego per mio figlio, concedigli di trovare lavoro. Illumina la sua mente e il suo cuore, perché possa sempre discernere la sua strada. Vergine Santa, non lo abbandonare. Grazie.

Assisti la mia mamma in questo momento di dolore. Se è deciso che si è compiuto il suo percorso terreno, accoglila nelle tue braccia evitandole ulteriore dolore. Una supplica e una preghiera da parte mia.

al Santuario

24 MARZO

Domenica delle Palme

ore 21.00 Sacra Rappresentazione della Via Crucis secondo la Sindone

28 MARZO

Giovedì Santo

ore 18.30 Santa Messa in Coena Domini

29 MARZO

Venerdì Santo ore 17.30 Commemorazione della morte di Gesù
ore 21.00 Sacra Rappresentazione della Via Crucis secondo la Sindone

30 MARZO

Sabato Santo ore 17.00 l'Ora della Madre
ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale

31 MARZO

Pasqua di Resurrezione

8 APRILE

Annunciazione del Signore
Rinnovo dei Voti dei Figli e delle Figlie della Madonna
del Divino Amore

25 APRILE

Commemorazione del 1° Miracolo con la Festa di Primavera
ore 10.00 Santa Messa Processione Benedizione di campi pascoli
animali e Atto di Affidamento alla Madonna

5 MAGGIO

Festa Diocesana della Famiglia
ore 17.00 Arrivo della Madonna di Fatima al Divino Amore